

Chiude dopo 242 anni l'«Ospedale Grande»

Oggi la storica tappa obbligata in vista di Branca

L 12 MARZO 2008 è una data destinata ad essere consegnata alla storia: oggi infatti chiude i battenti l'ospedale di piazza Quaranta Martiri.

Ieri mattina, in corrispondenza con l'entrata in funzione a Branca delle unità operative di Anestesia e Rianimazione, Ostetricia e Ginecologia, è stato portato avanti il trasferimento dei relativi pazienti, 6 in tutto. Tra loro il piccolo Giosuè, un nome importante, ricco di significato e di storia, figlio di una coppia di genitori di Sigillo, venuto alla luce nella serata di lunedì: è suo l'ultimo vagito-messaggio per genitori e sanitari, conferma che tutto era andato secondo le aspettative.

A Ginecologia lo scorso anno sono venuti alla luce 402 neonati, quaranta in più rispetto al 2006; unica del comprensorio da una decina d'anni, l'hanno scelta mamme anche della fascia appenninica e di alcuni comuni confinanti, Cagli e Cantiano compre-

si, guidate, come avviene in circostanze del genere, da rapporti di stima e di fiducia, senza farsi condizionare in alcun modo dall'eventuale orgoglio di campanile. A Giosuè è toccato chiudere un reparto ed aprirne un altro: un primato che si porterà dietro per tutta la vita.

Oggi gli ultimi trasferimenti in coincidenza con l'attivazione di Chirurgia e delle relative sale operative di Chirurgia generale, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e traumatologia, nonché l'Unità di Terapia Intensiva Coronaria. Tutto secondo la programmazione prevista, portata avanti con un impegno notevole e grande professionalità da dirigenti e personale. Con l'ultimo paziente si chiude, emblematicamente, quel portone dell'«Ospedale Grande Rinnovato» che si era aperto nel luglio del 1766.

«L'Ospedale Grande Rinnovato — scrive il dottor Piero Luigi Menichetti nel suo volume 'I 50 Ospedali

di Gubbio' — sorse per necessità contingenti, in quanto l'infermeria Nuova dell'Ospedale Grande (l'attuale ala dove a piano terra c'è la farmacia comunale, ndr) non era più adatta alle nuove esigenze sanitarie: Acquistate casupole di fronte la Chiesa di S. Francesco, il 3 giugno 1749, su progetto degli architetti Conte Antonio Francesco Berardi di Cagli e Carlo Morena di Roma, fu dato inizio a quella grande costruzione ad angolo che costituisce l'ossatura dell'attuale ospedale generale di Zona. L'opera si è conclusa nel luglio 1766 con una spesa effettiva di scudi 19. 279 Baj. 8». E' l'inizio di una svolta in un servizio fondamentale come quello della sanità, non solo per riferimenti territoriali.

INTANTO si prende confidenza con i collegamenti pubblici curati dall'Apm sulla base di una convenzione con il Comune: la prima delle diciotto corse da Gubbio è alle 5.45, l'ultima alle 20.30. La prima delle 19 da Branca è alle 6.32, l'ultima alle 20.55.

Giampiero Bedini

PATTUGLIA
Gli ultimi 6 pazienti
di due reparti
trasferiti al «polo»
Giosuè il più piccolo